

Confcooperative, trend positivo ma pesano le incognite geopolitiche

RAVENNA

Si è aperta con l'intervento di don Mario Diana, incaricato CEI presso Confcooperative, l'assemblea annuale di Confcooperative Romagna. Don Diana ha rivolto un ricordo alla cooperativa Cuore 21 di Riccione, coinvolta ieri in un grave incidente stradale in cui hanno perso la vita 7 persone tra ospiti e operatori della cooperativa. L'incontro annuale, che si è svolto a Ravenna, è fondamentale per fare il punto sul lavoro svolto negli ultimi 12 mesi e per mettere a fuoco gli urgenti problemi con cui si stanno confrontando anche le 577 cooperative nelle province

di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per un totale di 108.000 soci, 39.000 occupati e un valore della produzione di oltre 7 miliardi di euro (dati 2020). «La nostra Associazione è al giro di boa di questo mandato - ha esordito il presidente Neri ricordando nella sua relazione che Confcooperative Romagna è nata a novembre 2020 - e da un primo bilancio posso dire che gli obiettivi che ci eravamo prefissati al momento della fusione sono stati rispettati». Neri ha passato in rassegna i numerosi problemi che affliggono il paese e il tessuto economico-sociale: il caro energia, l'inflazione e l'aumento dei costi delle materie prime, la man-

canza di manodopera e una generale incertezza che blocca lo sviluppo. «Per questo - ha sollecitato - c'è bisogno di una forte collaborazione tra pubblico e privato, anche il Pnrr per essere efficace necessita di condivisione di progetti e co-progettazione». È stato ribadito il forte impegno dell'organizzazione a rafforzare le cooperative di comunità, a sviluppare le comunità energetiche, oggi più che mai importanti, a guardare avanti per costruire una cooperazione sostenibile e inclusiva. Temi questi che sono stati parte dell'appuntamento assembleare, con la presentazione de nuovo Codice Etico di Confcooperative Romagna, il



L'assemblea di ieri

documento dove si affronta anche la questione del rispetto della parità di genere e il coinvolgimento delle giovani generazioni. La presenza femminile nell'organizzazione si può riassumere con alcuni numeri che interessano la base sociale composta per il 58% da uomini e per il 42% da donne, la composizione dei Consigli di amministrazione il 73% dove è

rappresentato da maschi e il 27% è femminile, e la presenza di rappresentanti legali dove le donne sono il 22%. Un momento molto sentito dall'incontro, che si è chiuso con l'intervento del presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, è stato il dibattito tra i delegati intervenuti che hanno portato testimonianza della realtà in cui operano le cooperative e, più in generale, tutto il tessuto economico nazionale in questa difficile congiuntura. Lo stesso Gardini ha ribadito la necessità di interventi mirati per risolvere la grave situazione sul fronte energia e per sostenere il lavoro: «Il tema più urgente è quello dell'energia che colpisce tutti, non solo le imprese energivore. Sollecitiamo interventi a lungo termine e il superamento dei vincoli burocratici che impediscono la trasformazione del nostro sistema energia verso le rinnovabili».